

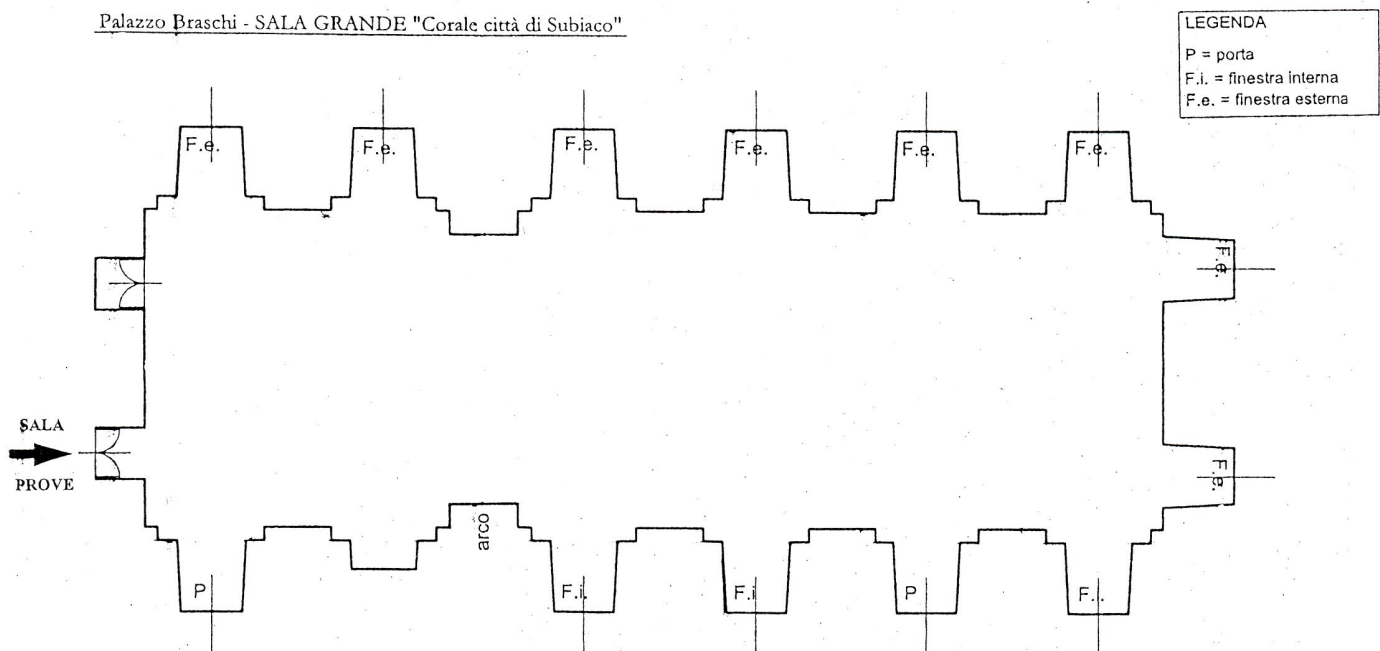


## E' tempo di bilancio (artistico)

Siamo al 19 gennaio 2002 e il Presidente Prof. Mario Segatori, nell'Assemblea Generale indetta per quel giorno ha ripercorso in breve il cammino della nostra Corale in questi ultimi anni di sua gestione. Ha evidenziato il buon percorso artistico, partendo dal concerto svolto a Sulmona nel gennaio 1999 insieme all'Orchestra da Camera Sublacense in cui si sono eseguiti il "Gloria in Re Magg." di Vivaldi e il "Te Deum" di Charpentier fino ad arrivare agli ultimi e più recenti, culminati con l'esecuzione della "Messa di Gloria" di Puccini (Ottobre 2000) e del Concerto di Natale (Dicembre 2001) sempre accompagnati dalla stessa Orchestra. In seguito ha lasciato la parola al nostro maestro Fernando Stefanucci il quale ci ha ringraziato per il lavoro svolto, facendoci notare che ha potuto raggiungere alcuni suoi obiettivi artistici perché aveva a disposizione un Coro così valido (anche se qualche volta gli abbiamo fatto tirare il collo, e questo lo diciamo noi cantori).

Ci ha espresse le felicitazioni del pubblico competente, presente nei Concerti, che si complimentavano con lui anche per noi, e ciò ci ha fatto assai piacere. Ultime in ordine cronologico sono state le prestazioni musicali svolte nel periodo Natalizio u.s., ove il maestro, oltre ad essere comparso come Direttore del Coro, ha svolto un lavoro di cesello, rielaborando musicalmente brani classici natalizi, adattandoli per Coro ed Orchestra. Siamo a questo punto noi tutti fieri di avere a nostra disposizione un "artista" di tale levatura e diciamo noi grazie a lui, cercando di non fargli passare la voglia di dirigerci. Nel futuro prossimo dell'Associazione c'è la realizzazione di un progetto alquanto oneroso, al quale noi tutti siamo chiamati a partecipare per la sua attuazione, e cioè sistemare adeguatamente alle nostre esigenze la "Sala Grande" attigua alla odierna Sala Prove, progetto a cui il nostro maestro tiene in particolare modo. Sappiamo che il Presidente ha già dato mandato ad un falegname di costruire una pedana smontabile da collocare nella suddetta Sala, e si sta prodigando a trovare anche un muratore.

Palazzo Braschi - SALA GRANDE "Corale città di Subiaco"



## E' tempo di elezioni

Sia chiaro che non parliamo né di quelle politiche, né di quelle a livello locale, ma bensì del rinnovo del nuovo Consiglio di Presidenza. Infatti il gg. 19 gennaio u.s. si è svolta presso la nostra Sede Sociale l'Assemblea Generale dei Soci per discutere delle dimissioni del Consiglio di Presidenza e dell'indizione di elezioni per eleggere il Nuovo. Dopo un breve resoconto dell'operato del Direttivo uscente fatto dal Presidente dimissionario ed approvato all'unanimità dai presenti, sono state decise le seguenti date: il giorno 8 febbraio 2002 convocazione e formazione delle liste dei partecipanti; il giorno 15 febbraio 2002 votazione per il Consiglio; il giorno 22 febbraio 2002 elezione del Presidente e dei Revisori dei Conti. Di seguito riportiamo i risultati delle varie votazioni:

## RISULTATI ELEZIONI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

(15 Febbraio 2002)

- Aveni diritto al voto : n. 48
- Votanti : ..... n. 37 (77,08%)

### Risultano eletti :

Hanno ottenuti voti :

- Bruscolini Eleonora ..... 19
- Dorelfi Daniela ..... 2
- Mercuri Giuseppe ..... 6
- Ottavino Marcello ..... 16
- Pelliccia Benedetto ..... 26
- Ricci Alfredo ..... 6
- Rocchi Benedetto ..... 4
- Segatori Mario ..... 27
- Zivi Alessandro ..... 2

- 1°) Segatori Mario
- 2°) Pelliccia Benedetto
- 3°) Bruscolini Eleonora
- 4°) Ottavino Marcello
- 5°) Mercuri Giuseppe
- 6°) Ricci Alfredo

### Risultano non eletti :

- 7°) Rocchi Benedetto
- 8°) Dorelfi Daniela
- 9°) Zivi Alessandro

## RISULTATI ELEZIONE DEL PRESIDENTE

(22 Febbraio 2002)

- Aveni diritto al voto : n. 48
- Votanti : ..... n. 30 (62,50%)

Hanno ottenuti voti :

- Bruscolini Eleonora ..... 0
- Mercuri Giuseppe ..... 0
- Ottavino Marcello ..... 0
- Pelliccia Benedetto ..... 0
- Ricci Alfredo ..... 0
- Segatori Mario ..... 30

### Risulta eletto :

**Segatori Mario**

## RISULTATI ELEZIONE DI DUE REVISORI DEI CONTI

(22 Febbraio 2002)

- Aveni diritto al voto : n. 48
- Votanti : ..... n. 30 (62,50%)

Hanno ottenuti voti :

- Schede Bianche 1 - Schede Nulle 4
- Chesti Domenico ..... 6
- Dorelfi Daniela ..... 12
- Lozzi Gino ..... 2
- Orlandi Benedetto ..... 1
- Pistoia Carlo ..... 4
- Procaccianti Gaetano ..... 1
- Rocchi Benedetto ..... 3
- Scafetta Benedetto ..... 22
- Trombetta Cecilia ..... 1

### Risultano eletti :

**Scafetta Benedetto  
Dorelfi Daniela**

La Redazione e Direzione del **POLIFONICO** augura a tutti gli eletti vecchi e nuovi un **Buon Lavoro**

POETI SUBLACENSI

Vorrei prendere in considerazione questa volta un nostro concittadino Egidio Trastulli, che purtroppo non è più tra noi. Colpito in età avanzata dalla perdita totale della vista, ci ha lasciato alcuni suoi "pensieri" religiosi, frutto della sua forte sensibilità, dovuta forse alla sua menomazione. Pertanto dalla sua raccolta "Il Signore parla al mio cuore" vi presentiamo :

I MIEI OCCHI SONO SPENTI

I miei occhi sono spenti...  
Eppur, Maria, Ti vedo:  
Bello il Tuo sguardo;  
Dolce il Tuo sorriso;  
Splendida Tu sei;  
Ti amo!  
E con gli occhi della mente  
Vedendoti, godo!

Quante cose vorrei dirti...  
Ma non ci riesco.  
Il tu candore mi attrae...  
Ma resto muto.

Ecco,  
un desiderio mi strugge  
e con tutto il cuore te lo esprimo:  
"Volgi il Tuo sguardo al mondo  
e all'uomo dona il tuo sorriso;  
porgi la mano  
e guidalo nella giusta via  
che ha smarrito".

SOLLIEVO ALLA SOFFERENZA

All'insorgere della sofferenza  
la mia mente è turbata  
e cerco,  
cerco il Signore...  
e lo trovo.  
Allora,  
improvvisamente tutto scompare.

MEDITAZIONE

Meditando la fede  
Interrogo il mio intimo;  
ascolto, rifletto e sento;  
sì, io sento e penso  
di non meritare nulla,  
neanche la tolleranza  
della misericordia di Dio.

CREDERE PER AMARE

La fede è amore!  
Ma se l'uomo  
non prende conoscenza  
che Dio è Amore,  
non può amare.



LE MASSIME

L'amore è una goccia celeste, caduta nel calice della vita per temperarne l'amarrezza.  
(Anonimo)

L'uomo onesto è colui che misura il suo diritto al suo dovere (Lacondaire)

Prima di dare al popolo preti, soldati, giudici, medici, professori, bisognerebbe sapere se per caso esso non muore di fame . (L. Tolstoi)

La natura è grande nelle grandi cose, ma è grandissima nelle più piccole.  
(Bernardin de Saint Pierre)

La musica è la vera lingua universale (K. I. Weber)

L'uomo ama poco e spesso, la donna molto e raramente (M.me Basta)

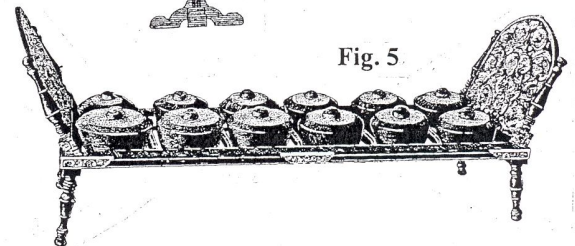
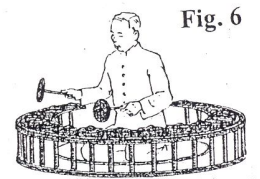
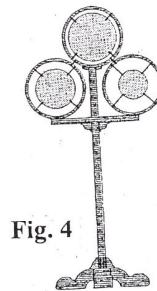
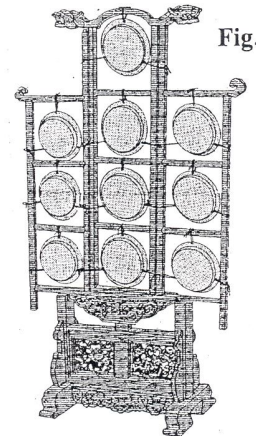
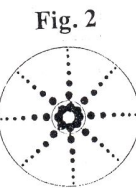
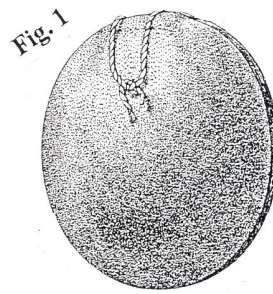
**C**

- cavàgliu** : cavallo; (arc.) misura antica di 4 barili  
**cavallà** : (arc.) camminare a diporto senza badare a dispendio di energie, caratteristico dell'età giovanile; p.p. cavallatu  
**cavalla** : ragazza girandola; ragazza di bella e prosperosa presenza; accr. *Cavallona*  
**cavallèru** : (arc.) cavaliere  
**cavalletta** – **cavallozza** : detto per fare giri traversi, per sviare l'inseguitore quando una persona è rincorsa  
**càvola** : cannella della botte azionata dalla *càmmuja* (v.) per una misurata uscita di vino  
**cazzàcciu** : stupidone; tontolone; *si' russu e cazzàcciu*  
**cazzaròla** : casseruola  
**cazzèlla**: (arc.) funicella legata alla zampa della gallina per distinguerla dalle altre, o a tutte e due le zampe per non farla muovere; plur. cazzèlle  
**cazzèta** – **casèta** : piccola calza; calza da donna  
**cazzettòne** : calzettone; plur. cazzittuni  
**razziata** : affondo pubblico; rimprovero; oltraggio; invettiva urlata (alla maniera delle *càzzuje* (v.))  
**càzzuja** : gazza; *che càzzuje!* che chiacchierone!  
**cazzumattu** : semplicitto  
**cazzunitti** : calzoncini  
**cecagna** : sonnolenza  
**cecala** : cicala (grosso insetto emittente con corpo tozzo color bruno-giallo, quattro grandi ali trasparenti e antenne corte); *cecala 'ello fiemo*, cetonina (insetto coleottero di color verde dorato con riflessi metallici)  
**cecalinu** : colui che strizza gli occhi per miopia  
**céccuju** : foruncolo; brufolo  
**cegna** – **cigna** : (arc.) cinghia  
**cellararu** : cellerario (è il frate che ha cura della dispensa nei conventi)  
**cellittu** – **cillittu** : uccello  
**cènnere** : cenere  
**cènsu** : debito;  
**centorampe** : centopiedi; scolopendra  
**cerasa** : ciliegia; *cerasa marina*, corbezzolo; varie specie di ciliegie sono dette: *libertine, afileane, raffiuni, prelloncone, a core, gaetan* e (*ad agosto di S. Gaetano*), *la cerasa 'e S. Natoglia (di luglio)*  
**cerasu** : ciliegio  
**cercennatu** : disgraziato  
**cercia** : quercia, ghianda  
**cerèglju** : (arc.) cervello; *cérveglju; sta 'ncerèglju* stai accorto; plur. cervèlla  
**cereòne** : cicorione;  
**cerione** : grosso serpente; plur. ciriuni  
**cèrne** : setacciare, passare al vaglio; p.p. cirnutu  
**cernituru** : grosso cavalletto lungo come l'*arca* (v.) che serve di appoggio al setaccio  
**ceròto** : cerotto, persona afflitta da tanti malanni  
**céru** : cèro (albero simile alla quercia)  
**cervaròjo** : cervarolo, abitante di Cervara  
**cérviu** : cervo  
**cérzi** : gelsi ; *'ncapu de' cerzi* nome del Rione intorno a Via Capo de' Gelsi  
**cesanése** : qualità d'uva e di vino pregiata locale  
**cèspa** : grappolo d'uva  
**cétto** : (arc.) presto  
**céu** : (arc.) cielo  
**chigliu** : quello  
**chinca** : chiunque; *chinga sia*  
**chinu** – **chilu** : (arc.) chilo  
**chiésia** : chiesa  
**chioata** : chiodata  
**chiòu** : chiodo  
**chirica** : chierica; testa calva dei frati  
**chirichittu** : chierichetto  
**chisiòla** : chiesetta, chiesina  
**chistu** : questo; *chist'aratanmu* quest'altranno  
**chissu** : codesto  
**chiùcchiua** : (arc.) biberon, succhietto, ciuccio  
**chiuittu** : (arc.) chiodino  
**ciafrèlla** : scarpa sciatta, *'occa 'e ciafrèlla* bocca di ciabatta  
**ciàfricu** : bagnato, bagnato fradicio  
**ciafròcca** : naso grosso e largo  
**ciafrusu** : (arc.) moccioso *muceilus*  
**ciammaruca** : lumaca, chiocciola; *ciammaruchèlla*  
**ciammèlla** : ciambella; accr. ciammellone;  
**ciammèta** : bastone con manico ricurvo usato dalle persone anziane per sostenersi  
**ciammettòne** : lumacone; plur. ciammittuni  
**ciammillittu** : ciambelletto  
**ciànca** : gamba; plur. cianchi  
**ciancamèrta** : (arc.) *tè la ciancamèrta* colui che è un po' claudicante, zoppica un po'  
**cianchètta** : sgambetto  
**cianchitèlla** : piccola gamba; plur. *cianchitelle* gambe di bambini; al maschile *cianchiteglju*  
**ciància** : sansa, ciò che rimane dalla spremitura delle olive  
**ciancittu** : riferito al gioco delle bambine basato sul riporre in miniatura un pranzetto, servendosi dei giocattolini di fortuna tipo cocci di piatti, scatolette vuote, ecc. *facimo a ciancittu* si dice quando il mangiare sulla tavola è poco e non può bastare per tutti i commensali  
**cianfrellòttu** : (arc.) poveraccio  
**ciangieca** : masticare, ciancicare; *ci cianciga romanu* cerca di parlare in dialetto romanesco; *finiscila de cianciga 'sa gomma* smettila di masticare questa gomma americana  
**ciantròne** – **ciontròne**: (arc.) ciondolone, grossa pietra messa molte volte nel basto del somaro per bilanciare il peso che portava sopra di lui  
**ciaramatòre** : (arc.) imbrogliatore, cialtrone,  
**ciatta** : ciabatta; plur. ciatti  
**ciàvaru** : (arc.) giovane caprone  
**cicchete e balla** : (arc.) *fa ciccate e balla* riferito a colui nel camminare denuncia di essere stato toccato da paralisi agli arti  
**cicciaréglju** : tenero germoglio del cavolo  
**ciccintò** : (arc.) oggetto legato all'estremità di un filo; nell'uso del telaio era riferito ad una pietra legata ad una corda che reggeva *le cruci* (v.)

Proseguiamo nella descrizione degli strumenti **idiofoni a percussione** parlandovi dei Gong, per poi proseguire con quelli **a scuotimento**.

Gong (Fig. 1)

Originario dell'Asia e conosciuto fin dal VI secolo d. C. in Cina, esso è formato da un disco metallico percosso da un mazzuolo imbottito. Il metallo usato può variare dal rame al bronzo al ferro e la sua forma può essere piatta, concava o con una protuberanza al centro. Il Gong percosso al centro dà la massima sonorità e le vibrazioni si attenuano verso il bordo (fig. 2). Questo fenomeno lo distingue dalla campana la quale è quasi muta al centro mentre le vibrazioni aumentano verso il bordo. Il Gong sospeso verticalmente viene ampiamente usato in tutto il mondo, ma serie di gong verticali sono oggi più in uso in Oriente come lo Yun-lo o il Yun-ngao (fig. 3) della Cina o il Tam-am-la (fig. 4) del Vietnam. Oltre a questi classici gong verticali più o meno appesi, vi sono anche quelli orizzontali poggiati su corde incrociate tese su telaio a cassa vuota internamente. Classico è il *bonang* della isola di Giava che è un carillon di gong costituito da due file di gong a bordo alto muniti di protuberanze (fig. 5) intonati su note di una scala diatonica e vengono usati per accompagnare la melodia. Sono in uso in Thailandia e Birmania dei carillon di gong dove la persona è posta al centro per poterli suonare (fig. 6).



Tamburi di ferro (Fig. 7)

Il tamburo di ferro (steel drum) è lo strumento nazionale dell'isola di Trinidad ed ha avuto il suo sviluppo maggiore intorno agli anni 40, sostituendo rapidamente le tradizionali bande carnevalesche che avevano canne di bambù. Infatti in poco tempo si diffusero nei Caraibi queste bande di tamburi di ferro portando in giro nuove sonorità e varietà di siti. Oggi sono famose le bande che si esibiscono durante il Carnevale di Rio in Brasile. All'inizio, ma anche adesso, i tamburi di ferro venivano e vengono ricavati da fusti di benzina vuoti, assumendo varie forme e prendendo le denominazioni di "*ping-pong*" (fig. a) che esegue la melodia; "*chitarra*" (fig. b) che funzionano da accompagnamento; "*basso*" (fig. c) e "*ritmico*" (fig. d) che danno il ritmo alle esecuzioni. Hanno la sua importanza anche le bacchette per la percussione le quali in una estremità terminano con una piccola sfera di gomma indurita o con una fasciatura ottenuta con un nastro di gomma (fig. 8).



Fig. 7

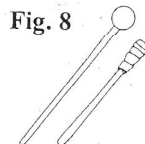
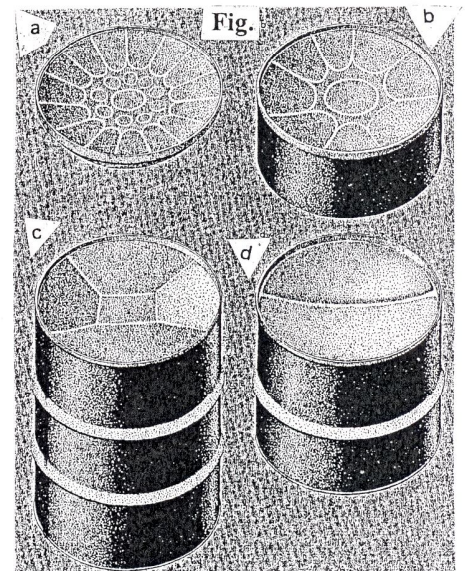


Fig. 8

Vasi percossi (Fig. 9)

Vasi, barattoli, bottiglie adottati per fare musica sono fra gli oggetti d'uso quotidiano. Il suono è ottenuto percuotendoli con le mani o con una bacchetta. A seconda del materiale o delle dimensioni e spessore, si ottengono note diverse. Spesso riempiendoli d'acqua a vari livelli si ottengono note diverse. In India lo "*jaltarang*" (fig. 10) (scodelle di porcellana riempite d'acqua a vari livelli) viene suonato con bacchette di bambù rivestite in punta con del sughero o con del feltro. In Nuova Guinea (fig. 11) vi è in uso il tamburo d'acqua, vaso ripieno di liquido e chiuso con un coperchio battuto con le mani. In Africa invece il tamburo ad acqua (fig. 12) è costituito da una zucca più piccola battuta con le mani che galleggia in una zuc-



Fig. 9

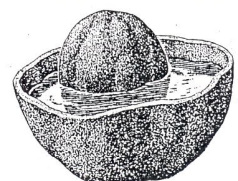


Fig. 12

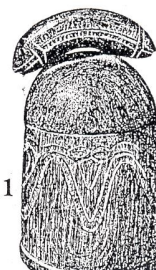


Fig. 11

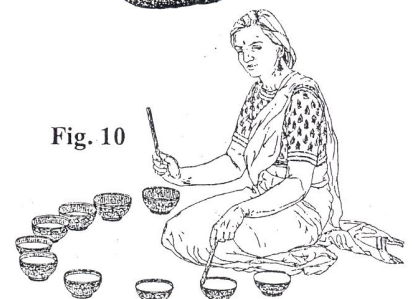


Fig. 10



## I CONSIGLI DI NONNA MARIA

**Cocenti distrazioni** : Spesso capita, durante l'uso del ferro da stiro o cucinando, di scottarsi e di non avere a portata di mano la miracolosa pomata antiscottature. Non ci perdiamo d'animo, ma provvediamo subito a raffreddare la parte lesa con un cubetto di ghiaccio (non mettiamo né olio né burro come si faceva una volta). Tamponiamo la ferita con un batuffolo di cotone imbevuto di aceto e applichiamo ancora del ghiaccio. In poco tempo ci libereremo del bruciore e guariremo in fretta.

**Pomodoro antimosche** : Arriva la bella stagione e con essa ritornano le fastidiosissime e schifose mosche. Come liberarcene ? Niente di più semplice. Basta procurarsi un ramo di pianta di pomodoro da appendere alle pareti e l'insetto si terrà alla larga da esso.



### UNA RICETTA AL GIORNO - SUBBIACCIANA

#### Le Sagne

Ingredienti : farina, sale, pomodoro, olio d'oliva, aglio, peperoncino, pecorino.

Preparazione e cottura : Impastate la farina con acqua e amalgamatela. Tirare l'impasto a sfoglia non troppo sottile e tagliatelo a listelli più o meno lunghi e più o meno larghi (max. 1 cm.), tanto da poterli mangiare con il cucchiaino e spolverandoli con farina per non farli attaccare l'un l'altro. A parte preparate un sughetto rosolando due spicchi d'aglio in poco olio d'oliva e aggiungete i pomodori con un po' di peperoncino e sale quanto basta. Nel frattempo fate bollire in una pentola dell'acqua salata, immergete le *sagne* e a cottura ultimata togliete l'acqua eccedente, lasciandole più o meno brodose (secondo i gusti), unite il sugo e servitele a tavola con una spolverata di pecorino.



#### RIDIAMO UN PO'

Tra amiche : “ Ma non è possibile che Giovanni sia in ospedale. L'ho visto appena ieri sera in perfetta forma con una bella donna al ristorante “  
“ Appunto, l'ha visto anche la moglie”.

Un tizio all'amico : “Mio zio è un genio; ha preso la carrozzeria di un Mercedes, il motore di una Ferrari, le ruote di una Ford, i sedili di un'Alfa Romeo....” E cosa ha fatto ? Una nuova automobile? No, due anni di galera.

Un ebreo in punto di morte chiama a se' i suoi cari :  
“Sara, moglie mia dove sei?” – Sono qui, stai tranquillo. “Giuditta, figlia mia, dove sei?” - Sono qui padre, non agitarti. “Davide, figlio Mio dove sei?” – Padre sono qui vicino a te -  
“ Ma allora al negozio chi ci sta?”

--- oOo ---



#### SOMMARIO

<i>E' tempo di bilancio.....</i>	<i>pag. 2</i>
<i>E' tempo di elezioni.....</i>	<i>” 2</i>
<i>Risultati elezioni.....</i>	<i>” 3</i>
<i>Poeti sublacensi.....</i>	<i>” 4</i>
<i>Le massime.....</i>	<i>” 4</i>
<i>Piccolo vocabolario sublacense .....</i>	<i>” 5</i>
<i>Gli strumenti musicali.....</i>	<i>” 6</i>
<i>Attività del Coro.....</i>	<i>” 7</i>
<i>I consigli di nonna Maria - Un ricetta subbiacciana - Ridiamo un po'.....</i>	<i>” 8</i>

